

CONSENSO SUL TUNNEL A VOLTRI

Due trafori piccoli al posto del Terzo valico

Ragionare su due valichi brevi invece di uno lungo. Il progetto del tunnel lungo 20 chilometri e percorso da un treno completamente automatizzato per trasportare i contenitori da Voltri ed una località oltre Appennino, se affiancato da un traforo sulla vecchia linea dei Giovi per eliminare l'attuale dislivello che rende difficilmente percorribile dai treni merci la linea, potrebbe rendere inutile la realizzazione del Terzo valico. È la tesi illustrata dall'urbanista Paolo Rigamonti nel corso dell'incontro organizzato ieri pomeriggio dalla Maona e da 100% per Genova e Liguria, moderato da Stefano Zara, per discutere il pro-

getto di sviluppo del terminal contenitori di Voltri elaborato da operatori come Bruno Musso e dai tecnici del politecnico di Torino. «Il Terzo valico è pensato per Voltri, che avrebbe una facilità di immissione sul percorso, ma infelice per Genova perché ha problemi tecnici: diciamo che è al 70% per Voltri e al 30 per Genova. E il progetto presentato oggi è al 100% al servizio di Voltri - dice Rigamonti -. Se si realizzasse una rivisitazione della vecchia linea dei Giovi, eliminando il tratto con il dislivello attraverso un traforo che costa un terzo del Terzo valico e avrebbe la caratteristica di essere centrato su Genova e su Campasso».